

Coinvolti 150 studenti del Liceo Scientifico di Matera per parlare di futuro Ecco la voce dei giovani

Evento conclusivo di "Sounds good" attraverso i podcast dei ragazzi

Si è svolto ieri al Liceo Scientifico "Dante Alighieri", l'evento conclusivo del progetto "Sounds Good - Tornare in Onda", promosso dal Consorzio "La Città Essenziale" in collaborazione con la cooperativa "Liberamente", "Pippo's House", "Social Work 2.0", "Cento Strade", "Maecenatis", "Work in Progress", "B-Link", "Isme", "Caritas", "Confooperative Basilicata", "Anpe Puglia e Basilicata" e "Volontariato Materano". Il Progetto è finanziato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del bando Cambio Rotta. All'incontro hanno partecipato circa 150 studenti, insieme a docenti, partner, in un momento di restituzione pubblica che ha messo al centro una domanda tanto semplice quanto urgente: che futuro immaginano oggi i giovani?

Avviato nel 2021 e sviluppato su scala regionale, il progetto ha coinvolto minori e giovani tra i 10 e i 17 anni, accompagnandoli in percorsi educativi e di crescita volti a contrastare fenomeni di marginalità, devianza e dispersione. Un lavoro complesso, costruito attraverso una rete territo-

riale ampia che ha messo in dialogo scuole, servizi sociali, comunità educanti e mondo del lavoro. Sounds Good nasce da un presupposto chiaro: i ragazzi, anche quelli più fragili, hanno bisogno prima di tutto di essere ascoltati. In questo senso, la radio - e in particolare il format del podcast - è diventata uno strumento potente: uno spazio in cui la parola torna centrale, in cui si sospende il giudizio e si attiva un ascolto autentico. Un luogo simbolico e reale insieme, capace di dare forma a vissuti spesso sommersi. Il progetto ha lavorato lungo cinque direttrici fondamentali: sostegno e ascolto, orientamento e formazione, esperienze di cittadinanza attiva, aggregazione e tempo libero di qualità, accesso al lavoro. Un approccio integrato che non guarda solo al singolo, ma anche alla sua rete: famiglia, pari, contesto sociale.

La restituzione pubblica ha dato voce a questo percorso attraverso la proiezione dei podcast realizzati nelle scuole, articolati in tre capitoli: Immaginare, Scegliere, Diventare, che raccontano il passaggio delicato dall'adolescenza all'età adulta. Dalle parole dei ragazzi emerge un quadro complesso: accanto all'ansia e all'incertezza, convivono desideri di realizzazione, bisogno di felicità, voglia di trovare un equilibrio

tra lavoro e vita. Non un racconto uniforme, ma una pluralità di sguardi che restituisce la profondità di una generazione spesso semplificata.

L'evento ha rappresentato non solo una conclusione, ma un passaggio. Un momento in cui le istituzioni, la scuola e il territorio si sono messi in ascolto, riconoscendo il valore di costruire spazi educativi capaci di accogliere, orientare e generare opportunità reali. In questa prospettiva, durante la mattinata è stato lanciato il Jfest 2026 - Il Festival dei Giovani, che raccoglie l'eredità di Sounds Good e la trasforma in azione creativa: i ragazzi saranno chiamati a partire proprio dalle parole emerse nei podcast per realizzare cortometraggi, portando sullo schermo la realtà della loro generazione. Perché se è vero che l'ascolto è il primo passo, è nella possibilità di esprimersi e di essere riconosciuti che prende forma il cambiamento.

"Sounds Good - Tornare in Onda" lascia così un segno che va oltre il progetto: la costruzione di una comunità educante più consapevole, capace di accompagnare i giovani non solo a immaginare il futuro, ma a sentirsi parte attiva nella sua realizzazione.

Promosso
da
"La Città
essenziale"



Un momento dell'evento conclusivo di "Sounds good"



Peso:43%